



Città di
TREZZO SULL'ADDA
Città Metropolitana di Milano

Area Tecnica
Settore Gestione e Sviluppo del Territorio
Lavori Pubblici e Opere

IL RESTAURO DEL CASTELLO VISCONTEO: INTERVENTO SULLA STRUTTURA ADIACENTE ALLA TORRE



DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO

IL TECNICO
ARCH. ROBERTO CAZZADOR

1. PREMESSE, MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI

Elemento di eccellenza del territorio comunale di Trezzo sull'Adda e bene culturale di inestimabile valore, il Castello Visconteo di Trezzo sull'Adda è divenuto negli ultimi anni oggetto di numerose iniziative di carattere culturale, finalizzate all'incentivazione e promozione del turismo nell'area del medio corso dell'Adda.

Consapevole dell'importanza di questo patrimonio e delle potenzialità che lo stesso offre in chiave turistica e culturale il Comune di Trezzo sull'Adda ha avviato da anni un programma di restauro e riqualificazione del Complesso monumentale finalizzato da un lato a salvaguardarlo dal progressivo ed inesorabile degrado e dall'altro a garantirne la conoscenza e la fruizione al pubblico, estendendo gradualmente l'accessibilità a vaste aree del complesso tutt'oggi interdette.

In continuità e coerenza con le recenti iniziative di Restauro e Riqualificazione della imponente Torre di Guardia si colloca il progetto illustrato nelle pagine seguenti, finalizzato alla "messa in sicurezza" degli ambiti fortificati attigui alla Torre di guardia.

2. LA SITUAZIONE CONSERVATIVA DEL CASTELLO

L'attuale Castello visconteo risulta drasticamente rimaneggiato rispetto alla struttura originaria, i diversi corpi di fabbrica che lo costituivano sono stati smantellati in larga parte nella prima metà dell'Ottocento per il reimpiego dei pregiati blocchi di ceppo d'Adda in altre costruzioni.

Il Castello oggi ci appare come complesso caratterizzato da un marcato grado di frammentarietà, contraddistinto dalla presenza di notevoli "emergenze" architettoniche come quelle dell'imponente mastio o delle splendide casematte incastonate sotto la scoscesa riva orientale dell'Adda, e di precari lacerti murari risparmiati dallo scempio ottocentesco per la loro tessitura mista in laterizio e pietra, fortunatamente meno remunerativa.

Proprio questo carattere frammentario ed episodico regala tuttavia al complesso un fascino particolare, al quale contribuiscono la splendida cornice ambientale e paesaggistica e la parsimoniosa cura dell'attuale proprietà.

Il Castello di Trezzo riversa attualmente in condizioni di avanzato degrado e minaccia localmente situazioni di crollo, a scapito della sicurezza dei suoi visitatori.

Per far fronte alle situazioni più critiche l'Amministrazione trezzese ha provveduto alla realizzazione di interventi provvisori di emergenza ed all'installazione di presidi protettivi temporanei, che vincolano e limitano fortemente i percorsi aperti al pubblico, al fine di tutelarne l'incolumità.

Contemporaneamente, a partire dal 2005, l'Amministrazione ha dato avvio ad una campagna conoscitiva di ampio respiro, volta all'individuazione delle effettive condizioni di conservazione del Castello, finalizzata ad un quadro complessivo ed organico di intervento di restauro, recupero e



rifunzionalizzazione, da attuare tramite una serie di interventi programmati sulla base di una gerarchia di priorità, ed in funzione delle risorse economiche a disposizione.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DELL'EROGAZIONE LIBERALE

3. IL SISTEMA "TORRE – BASTIONI – POSTERLA"

Il programma di restauro e riqualificazione del Castello, partito con due importanti interventi di recupero quali il restauro della cinta muraria esterna inferiore e della Torre di guardia, prosegue ora con un progetto focalizzato sull'Ambito Sud del complesso, composto dalle strutture della Torre, dei Bastioni murari difensivi di lato Sud-Ovest e della Posterla di accesso.

La buona riuscita dell'intervento sulla Torre rende ora molto significativa ed interessante la costituzione di un percorso di visita "ad anello" attorno alla Torre, nelle sue adiacenze esterne, che possa dare completezza ed evidenza agli interventi già eseguiti e consentire contestualmente di salvare dalla rovina alcuni preziosi segni della storia del Castello. In questa zona sono infatti ancora presenti alcune superfici affrescate su intonaco all'interno dei nicchioni della parte retrostante del Bastione Ovest che di fatto costituiscono le ultime parti rimaste dei cicli decorativi interni del Castello.

3.1. La situazione attuale di inaccessibilità e degrado delle adiacenze alla Torre

Ciò che rimane delle strutture fortificate adiacenti alla imponente Torre presenta oggi gravi rimaneggiamenti ed estesi fenomeni di degrado, che impongono urgenti interventi di restauro e di consolidamento statico.

Lo spoglio dei paramenti murari esterni in Ceppo e Granito di molte parti ha lasciato quelli che originariamente erano i paramenti interni delle strutture murarie, più irregolari e incoerenti, all'azione incessante degli agenti atmosferici: i fenomeni più preoccupanti si registrano sulle pareti Est e Nord della Posterla, caratterizzate da estesi fenomeni di infiltrazione d'acqua ed erosione dei paramenti costituiti da ciotoli e mattoni in una matrice di malta di calce.

Sono rilevabili su tutte le superfici murarie ampi segni di deterioramento avanzato che stanno progredendo con una accelerazione preoccupante e che rischiano di porre in serio pregiudizio la conservazione del manufatto.

Gli apparecchi murari già molto rimaneggiati e resi vulnerabili dalle gravi demolizioni ottocentesche sono interessati da una continua azione erosiva indotta dall'acqua che, oltre a interessare le superfici esterne dei paramenti esposti, penetra profondamente nei riempimenti di terra presenti nella parte di sommità della struttura e attraversa su tutta la loro altezza le pareti, compresa quella orientale della torre, determinando gravi fenomeni di degrado delle malte e degli elementi lapidei che le compongono.

La presenza pressoché costante di acqua nel corpo delle strutture murarie produce, inoltre, un'elevatissima concentrazione di patine biologiche e di infestanti superiori che rivestono, specie sul fronte Nord, l'intera superficie muraria.

A livello del fronte Est si rileva un ulteriore fenomeno di precarietà. Le manifestazioni oggi visibili denunciano un fenomeno di rotazione fuori piano della parete in questione, determinato con ogni probabilità dalla spinta attiva dei ricarichi di terreno presenti nella parte sommitale della costruzione.



La notevole e persistente azione di degrado causata dall'acqua e dalla vegetazione infestante sta determinando in alcune zone dei fronti Nord e Est un grave fenomeno di disgregazione profonda delle malte di allettamento ed un conseguente svuotamento del tessuto connettivo che determina il frequente distacco e la caduta di blocchi lapidei anche di notevoli dimensioni dalle pareti. Questo



fenomeno, particolarmente marcato al termine della stagione invernale, sta causando la formazione di lacune sempre più ampie sui paramenti murari.

Il progetto degli interventi nella zona delle adiacenze alla Torre prevede innanzitutto **la realizzazione di alcune opere mirate alla messa in sicurezza e al restauro delle porzioni di struttura muraria maggiormente dissestate e a rischio di crollo**, al fine di poter salvaguardare i manufatti e garantire le necessarie condizioni di sicurezza per l'accesso al pubblico in occasione delle future visite guidate.

3.2. Gli interventi sulla Posterla

Gli interventi di restauro sul corpo della Posterla saranno finalizzati alla messa in sicurezza delle strutture murarie degradate e ad una corretta regimentazione delle acque meteoriche che attualmente si infiltrano nei corpi murari determinando gravi fenomeni di disgregazione e distacco dei paramenti. Si prevedono sinteticamente:

1. Sbiancamento estradossale per la rimozione dei consistenti riempimenti in terra presenti sulla copertura del manufatto;
2. Impermeabilizzazione del piano di copertura attraverso la posa in opera di geomembrane opportunamente risvoltate sui contorni murari e saldate;
3. Formazione di struttura metallica orizzontale di ritegno delle parti sommitali delle murature, posta sottolivello nella zona precedentemente sbancata;
4. Ricarico dell'invaso di copertura mediante ghiaia;
5. Formazione di copertine di protezione dei coronamenti murari con malta idraulica opportunamente sagomata per il corretto deflusso delle acque;
6. Interventi di restauro conservativo a livello dei paramenti murari perimetrali comprendenti:
 - a. Preconsolidamento dei lacerti di intonaco presenti sul fronte Sud
 - b. Operazioni di pulitura dei lapidei e delle malte di allettamento
 - c. Disinfezione e disinfestazione delle essenze infestanti
 - d. Scarifica profonda degli allettamenti compromessi e ripristino strutturale degli stessi con malta a base di calce idraulica e pozzolana
 - e. Fissaggio dei lapidei in fase di distacco
 - f. Trattamento finale a base silossanica
7. Formazione di dreni sub-orizzontali per il deflusso delle acque di infiltrazione accumulate nelle masse murarie retrostanti.

Le risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione dell'intervento ammontano a complessive € 200.000.

